



#AREL4EXPO

CON IL PATROCINIO DI:



via Nerino 5 - 20123 Milano – Phone: +39 02 72529555 – arel@arelitalia.com

www.arelitalia.com

AREL4EXPO VISITA 5

Un seme nel nuovo cuore di Milano, l'UniCredit Pavilion



CARTA D'IDENTITÀ DELL'EDIFICIO

Anno: 2014-2015

Committente: UniCredit

Superficie interna: 3.200 mq

Altezze: 9,3-22m

Progetto Architettonico:

Studio Michele De Lucchi (aMDL)

Progetto Strutture:

MSC Associati

Impresa di costruzioni:

Italiana Costruzioni

Costo totale: 23 milioni di euro

“I semi hanno una pelle che li ricopre e protegge un cuore vivo, vitale, fertile. C'è dentro l'essenza della vita e la magia di quelle materie che si trasformano e rigenerano quello delle quali sono state generate.”

arch. Michele De Lucchi

Un seme (di legno) pronto a germogliare

Concepito dall'architetto Michele De Lucchi come un grande seme, l'UniCredit Pavilion si erge isolato al margine della piazza Gae Aulenti, nel nuovo quartiere di Porta Nuova a Milano.

Una posizione che non ruba la scena alle guglie che racchiudono la piazza, ma si pone anzi come ricercato raccordo, come cerniera tra l'opera dell'uomo - i grattacieli, la piazza- e l'opera della natura, ovvero quei Giardini di Porta Nuova che verranno. Con l'inaugurazione del luglio 2015 il Pavilion regala alla città un edificio in piena sintonia con le tematiche della coeva manifestazione Expo 2015, ma soprattutto si veste di significati simbolici universali.

CON IL CONTRIBUTO DI





#AREL4EXPO

CON IL PATROCINIO DI:



via Nerino 5 - 20123 Milano – Phone: +39 02 72529555 – arel@arelitalia.com

www.arelitalia.com

Da un lato il legame con una committenza, l'UniCredit, che ha bandito il concorso vinto da De Lucchi, con l'obiettivo di dare forma a uno spazio polifunzionale a servizio dell'azienda, ma anche della comunità. In un evidente richiamo alla vocazione internazionale della banca, ma anche alla cercata relazione con il territorio al quale risulta profondamente radicata. Dall'altro, il nuovo edificio sorge con l'intento di donare alla città un luogo trasformista, utilizzabile per convegni, eventi, esposizioni, nel cuore di uno dei progetti contemporanei di maggiore richiamo a Milano.

La metafora del seme cercata da De Lucchi tanto nella forma, quanto nei significati diviene quindi il centro di un'architettura destinata a germogliare, radicandosi nel territorio, ma con uno slancio verso il futuro che in questo caso si esplica anche nella scelta di soluzioni tecnologiche innovative.

“Si capisce subito che non è né un condominio né un edificio per uffici e si memorizza con la forza emozionale di un monumento”: così lo descrive l'architetto che lo ha concepito come un edificio-oggetto, quasi un'opera di design o un'opera d'arte, deposta sull'opera dell'uomo (il Podio su cui svettano i grattacieli). Le forme morbidamente arrotondate si pongono in delicato ma deciso contrasto con quelle lineari dei grattacieli attorno, richiamandone comunque la ricerca di fluidità nello spazio.

L'edificio si presenta avvolto da un sistema di costolature in legno di larice lamellare di provenienza italiana che ne definiscono la linea architettonica, ma si ricollegano anche alla vicinanza del futuro parco. Una scelta, quella del legno, che attraversa l'opera di De Lucchi nei suoi altri grandi progetti milanesi: dai Padiglioni Zero e Bancalntesa realizzati per Expo, all'allestimento scenografico del Belvedere della Villa Reale di Monza, optando per la vitalità e la sostenibilità di questo materiale naturale caldo e cromaticamente seducente.

La costolatura protegge la superficie vetrata (circa 1900 metri quadri) che racchiude gli spazi interni, regalandogli luminosità. Due schermi di 8x4,5 metri (forniti da Tecnovision), posizionati sul lato verso la piazza e sul lato verso il parco, si aprono su “ali” di 12x6 metri, supportate da un sistema subwoofer. I monitor a led, ruotabili di 180°, permettono di seguire performances video sia a chi si muove dentro all'edificio, sia a chi passeggia all'esterno, stimolando la partecipazione collettiva alle attività del Pavilion.

Tre i piani dell'interno: a partire dal grande Auditorium di 700 posti collocato sul lato est, al piano terra, suddivisibile in più sale di diversa dimensione, per garantire la massima flessibilità di utilizzo: dai convegni, agli spettacoli, alle esibizioni. Ogni sala è denominata con i nomi di piante (Magnolia, Tiglio, Acero, Quercia, Pioppo, Betulla, Cedro) mantenendo un legame anche simbolico con quella scelta di materiali naturali che contraddistingue il progetto.

Una scala elicoidale con gradini in legno, creata appositamente dall'italiana Fontanot, conduce alla Passerella dell'Arte, che segue il perimetro interno dell'edificio sul lato occidentale.

Si tratta di un percorso di 90 metri sospeso sull'invaso sottostante dove troveranno posto a rotazione le opere d'arte della ricchissima collezione di UniCredit, stimata in circa 60.000 opere che vanno dal Cinquecento a Warhol. La collezione, di cui fa parte anche una nutrita sezione di fotografie contemporanee (circa 400 pezzi), è una delle maggiori collezioni corporate in Italia e rappresenta l'impegno di UniCredit tra cultura, business e solidarietà, con il sostegno ai giovani artisti. Anche in questo ambito, il riferimento del progetto di De Lucchi a un edificio concepito come un seme, incarna lo spirito del committente e il suo intento di far crescere idee, progetti, talenti.

CON IL CONTRIBUTO DI





#AREL4EXPO

CON IL PATROCINIO DI:



via Nerino 5 - 20123 Milano – Phone: +39 02 72529555 – arel@arelitalia.com

www.arelitalia.com

Il secondo piano dell'edificio accoglie un asilo nido aziendale con una capacità di 60 bambini dai 3 ai 36 mesi, in un ambiente luminoso affacciato sul parco e attrezzato con arredi ecologici. L'asilo è stato realizzato con la partnership di Reggio Children, che rappresenta l'eccellenza nel campo della formazione dei più piccoli (già attivo anche per il Children Park in Expo).

Il terzo piano è occupato dalla Green house, una zona lounge capace di accogliere fino a 110 persone, open space, adatta per eventi business, conferenze, ma anche momenti più informali, attrezzata con maxischermi e affacciata sul parco.

Progettato per ottenere la prestigiosa certificazione internazionale LEED al livello GOLD, il Pavilion accoglie in copertura 165 pannelli fotovoltaici, per una superficie complessiva di circa 380 metri quadri. Il progetto è stato gestito in modo da non interferire con i lavori di fondazione con la funzionalità dei parcheggi ipogei collocati sotto al podio e con un'impronta tecnologica e ingegneristica innovativa, che ha visto l'eliminazione di pilastri negli interni.

La sostenibilità del progetto si è tradotta non solo nell'uso del legno e del fotovoltaico, ma anche nell'impiego di una corazza in laminato di zinco-titanio per le coperture e per i brise-soleil automatizzati che garantiscono il comfort ambientale negli interni. Questo materiale innovativo (Zintek), completamente riciclabile e riutilizzabile, ha la caratteristica, se esposto agli agenti atmosferici, di coprirsi di uno strato autoprotettivo che, salvaguardando il metallo, ne garantisce una lunga durata e una particolare resistenza alla corrosione, senza cedere zinco all'ambiente per effetto dello scorrimento dell'acqua piovana.

La progettazione dell'architetto De Lucchi si è estesa anche agli arredi e in particolare alla seduta 298 prodotta da Cassina, i cui primi 900 esemplari si trovano proprio nel Pavilion. Rielaborazione della tradizionale sedia da regista, la 298 è realizzata in legno massello di faggio naturale il cui disegno è elegante e leggero. Rifinita e assemblata a mano, la sedia è pieghevole, grazie a meccanismi di chiusura in acciaio inox ed è munita di schienale e seduta in tessuto rosso, imbottiti per offrire una maggiore comodità, in modo da rispondere alla polifunzionalità dell'edificio. A giustificazione del progetto della sedia, che oggi rientra nella Collezione Panorama di Cassina, l'architetto ha affermato: *"Mi sarebbe sempre piaciuto fare il regista, ma so fare solo le sedie"*.

CON IL CONTRIBUTO DI

